

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

8 DICEMBRE 2024

COMMENTO AL VANGELO DI LUCA 1,26-38

Mentre Roma costruisce il suo impero e il mondo evolve verso il successo dell'uomo, lo sguardo di Dio si posa su qualcosa di piccolo; piccolo come Nazareth, un paesino della Galilea in un giorno qualunque, poi da lì una casa e al suo interno una ragazza, come a dirci che nulla è troppo insignificante per il suo sguardo.

Dio, immenso e creatore, decide di scendere sulla terra, e la sua ricerca fa come questo zoom per stringersi sempre di più fino a cercare il cuore dell'uomo. In questo caso, finché compare davanti a Maria sotto forma di Angelo. Tutto ciò che salva l'umanità e cambia per sempre la storia della salvezza vuole accadere nella piccolezza del grembo di una giovanissima donna.

Che cosa dice Dio a Maria? È interessante notare che per presentarsi Dio non dice chi è parlando di sé, ma dice chi è dicendo "dove" si trova. Dice anche oggi ad ognuno di noi: vuoi sapere cosa vuol dire il mio essere Dio? Io sono Dio perché sono con te. Mi trovo presso di te, ho deciso dove abitare. Era vero per la Vergine Maria ed è vero per noi: Dio prende carne nelle nostre storie concrete e non sarebbe il nostro Dio se non fosse il Dio di questa carne, con tutte le sue fragilità; il Dio che sta, cammina, veglia, soffre e gioisce con noi. Il problema quindi non è se Lui c'è o meno nelle nostre giornate (perché questo ce lo dice ovunque in tutta la Scrittura: lo sono con te!), il problema è se Dio trova noi, se noi lo lasciamo arrivare al cuore, se gli facciamo spazio nella nostra interiorità.

Il Vangelo di Luca ci ha appena detto che l'angelo "entrò da lei" quando giunse a casa di Maria. Sicuramente ci vuole dare informazioni spaziali e storiche, ma questo "entrare da lei" descrive proprio la dinamica di Dio che visitando l'anima deve superare quel diaframma che la separa dal mondo, entrando in quel luogo recondito del cuore dove solo la parola di Dio può abitare.

E Maria?

Dopo il turbamento iniziale Maria compie il suo abbandono, dicendo "avvenga", ci sto, sia fatto come dici Tu. Eppure se leggiamo il rapporto tra Maria e il suo sì solo attraverso questa scena dell'annunciazione, banalizziamo la figura della Vergine. Lei è sì immacolata e da sempre scelta da Dio per concepire Gesù, ma è anche umana. Maria è una giovane adolescente al quale Dio sta proponendo di sconvolgere la vita, e non solo la sua, ma quella dell'umanità. Chi non avrebbe avuto timore?

Gli ortodossi addirittura ricordano un'altra annunciazione prima di questa. Secondo la loro tradizione ci fu già un primo tentativo di incontro tra l'angelo e Maria: secondo un'interpretazione del vangelo apocrifo di Giacomo, Dio mandò Gabriele alla Vergine presso una fonte d'acqua, ma quella, ricevuto l'annuncio, ebbe paura e scappò.

Questo ci aiuta ad immaginare come Maria non sia stata priva di combattimenti e come non le sia mancato un lecito e umano timore davanti a un Dio che chiede tutto. Immaginiamo però anche ciò che il Vangelo non dice, ma che lascia intendere: Maria ha sempre avuto una relazione col Signore. Essendo nata in una famiglia religiosa e

presentata al Tempio fin da piccola ha compiuto da sempre un cammino interiore, con chissà quanti e quali travagli, fatto di ascolto e di preghiera, per cui – sulla scia di questa frequentazione quotidiana - può adesso reagire con fede davanti alla proposta di Dio. Solo una libertà esercitata nel tempo accogliendo la volontà di Dio può farla passare dalla paura al sì.

Con il suo abbandono allora lo Spirito Santo può scendere su di Lei. Il verbo che indica lo Spirito che copre come un'ombra Maria ricorda quello che in Genesi è usato per la creazione del mondo, quando si dice che lo Spirito di Dio "aleggia" sulle acque. Il verbo in ebraico significa "covare", come se Dio covasse le acque per concepirvi la terra, fecondando lo spazio. Così lo Spirito copre Maria e ciascuno di noi, ogni volta che ci lasciamo fecondare dalla presenza di Dio.

Poi il Vangelo tace su come effettivamente avviene il concepimento in Maria, forse perché doveva proprio rimanere segreto. C'è un segreto che è rimasto tra lei e Dio. E questo avviene anche per la nostra vita, nei nostri piccoli concepimenti di fede. C'è qualcosa che non è dato sapere, a volte neanche a noi stessi, un segreto d'azione dello Spirito Santo in quell'anima che ha il coraggio di aprirsi alla voce di Dio.

San Bernardo in una delle sue omelie sulla Madonna dice che dopo le parole dell'Arcangelo Gabriele "tutto il mondo sta in attesa del sì di Maria". Mentre nella prima Creazione, quella di Genesi in cui Dio concepisce il mondo, l'Onnipotente creava da sé, solo attraverso la Parola – "sia la luce, e luce fu"- adesso quello stesso Dio ha bisogno del sì di una giovane donna e ogni giorno si piega ad attendere la disponibilità di ciascuno di noi. Ci chiede di rendere possibile l'impossibile attraverso una scelta libera. Letteralmente il vangelo dice in greco che "Nulla è impossibile presso Dio" ovvero che nel momento in cui ciò che ti turba, ciò che desideri, ciò di cui hai paura, lo tieni per te, tutto sembra impossibile; ma se metti tutto nelle mani di Dio allora ogni cosa diventa semplice per Colui che può tutto, perfino ciò che umanamente non è dato.

Ed è così che Dio, nel silenzio di una piccola casa di Nazareth, riveste di bellezza tutto l'universo.